DOPPIOZERO

Avere vent'anni Ã¨ uno stato mentale

Bianca Terracciano
17 Marzo 2017

Â«Scegli di andare a guardare un film, quello che ha impressionato la tua adolescenza, quello che ti ha messo faccia a faccia col mondo della droga. Scegli di assistere al suo sequel, sperando che ci siano tutti gli ingredienti che hanno reso grande il primo: musica, Scozia, battute dissacranti, scene grottesche. E ora vedi che succedeÂ».

T2 Trainspotting, nelle sale dal 23 febbraio 2017, Ã¨ tenuto insieme dalla scrittura compulsiva su carta di Daniel â??Spudâ?• Murphy, uno dei quattro protagonisti, cristallizzato in una dimensione acronica a causa dellâ??eroina. Spud dirime le fila della narrazione attraverso fogli gialli sparsi nel suo laconico appartamento, cercando di mettere ordine negli accadimenti avvenuti ventâ??anni prima. La non linearitÃ rappresenta lo stile dei romanzi di Irvine Welsh, da cui sono tratti entrambi i film, dove ogni personaggio racconta la sua parte di storia. La disseminazione narrativa riguarda anche il fatto che *T2* Ã¨ la crasi degli avvenimenti di due diversi testi dellâ??autore, *Porno* (2002) e *Colla* (2001), entrambi incentrati sugli svolgimenti delle relazioni amicali nonostante le circostanze avverse.

Solo avendo un quadro dâ??insieme del passato si puÃ² andare avanti e ripristinare lâ??armonia del gruppo, combattendone i demoni. Purtroppo Begbie, Mark Renton e Sick Boy non sembrano esserne cosÃ¬ convinti e finiranno per cacciarsi nei guai come al solito. Finalmente un sequel allâ??altezza delle aspettative: brutalmente realistico, sadicamente ironico, nostalgico, ma ottimista.

Il tempo trascorso si percepisce, ovviamente, sui volti degli attori, ma anche nel contesto urbano e sociale: Edimburgo, la quinta protagonista, forse Ã¨ lâ??unica a essere cambiata in meglio, anche se il degrado degli anni Novanta sopravvive nascosto in periferia. Il borgo-distretto di Leith Ã¨ il luogo attorno cui girano le vicende del film, e la sua riqualificazione Ã¨ la traccia di una Scozia europeista, parentesi che lascia lâ??amaro in bocca, considerando il termine pre-Brexit delle riprese. Il passato trasborda da oggetti e spazi, cerca di impadronirsi del futuro dei personaggi che, nel bene o nel male, continuano a fare scelte e procedere per una strada ormai battuta da tempo. Il riadattamento del monologo â??Scegli la vitaâ?• di Mark Renton segue i temi della contemporaneitÃ , nellâ??ascoltarlo si tira il fiato perchÃ© sala le piaghe causate dal malessere della societÃ globale. Lâ??interazione mediata da dati, i contratti a termine da fame, i lunghi viaggi per raggiungere il posto di lavoro, emblemi del disagio che segnano il destino delle generazioni attuali e di quelle future, insieme formano lâ??epitome dellâ??odissea vissuta da un qualunque Leopold Bloom millenial. Nel 2017 guardare i treni non sembra piÃ¹ cosÃ¬ insensato, perÃ² lâ??enigma della vita da scegliere resta irrisolto.

E alla fine del monologo lo stesso Renton ha voglia di cambiare discorso, e noi con lui proviamo sollievo a tornare indietro nel tempo, ad anni peggiori, ma piÃ¹ lievi, grazie al suo ghigno beffardo, cosÃ¬ spaventosamente uguale a quello del primo episodio, da sembrare uno degli effetti di flashback che costellano il montaggio della pellicola. In varie occasioni i personaggi si rispecchiano e si raddoppiano per effetti di senso causati dai luoghi che visitano, provocando una nostalgia spaziale e affettiva, grazie a cui si

comprendono le cose per cui vale la pena scegliere. I fasti dellâ??etÃ dellâ??oro di Mark e Sick Boy sono sussunti nelle gesta di George Best, il massimo esponente della filosofia di vita ad alta velocitÃ , dai pit-stop di genio e stravizio, i cui video su YouTube innescano unâ??isteria aedica ai danni del loro alter ego venticinquenne Veronika, che li ascolta senza comprenderli. La *scozzesitÃ* esce vincitrice da *Trainspotting*, quella in cui amici, pub e calcio formano lâ??identitÃ dellâ??individuo regalandogli un bagaglio a cui attingere per sempre, anche se si lascia il luogo natio per lungo tempo.

La regia di Danny Boyle rimane fedele a se stessa e regala grandi suggestioni, come accade con lâ??ombra di Renton che va a combaciare perfettamente con quella della madre defunta, oppure la trasformazione della camera da letto dellâ??uomo in tunnel senza fine, sostanziando le dipendenze e le ossessioni di ognuno di noi.

Morale della storia: essere giovani Ã¨ uno stato mentale, i ventâ??anni potranno essere ripercorsi anche a quaranta. FinchÃ© ci saranno occasioni ed energie da impiegare in nuove esperienze lâ??etÃ non sarÃ un problema, basta tenersi occupati e popolare gli anni di vita. Ã? pur vero che dopo le occasioni ci sono i tradimenti, ma questa Ã¨ unâ??altra storia.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã¨ grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO

#1 SPUD
#2 RENTON
#3 BEGBIE
A film by Danny Boyle. Ewan McGregor Ewen Bremner Jonny Lee Miller and Robert Car
T2 Trainspotting
FILM4
#T2Trainspotting /T2Movie